

YOU ARE AT: [Home](#) » [Festival](#) » [Go Willy, go!](#)



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Go Willy, go!

DADADAGO 14-15 MARZO 2021

FESTIVAL



Foto di Maurizio Mansi

Su di una bella scena crepuscolare con figure stilizzate un uomo e la sua valigia.

Comincia a correre e quando si ferma lo riconosciamo: è Willy Loman, sì ancora lui, il commesso viaggiatore di *Arthur Miller*, rientrato in anticipo a casa senza aver concluso il consueto giro.

Solo sul palco **Marco Cantieri** veste i panni dell'ormai anziano venditore che da sempre ha inseguito il successo, quello status che il denaro sancisce, quella felicità pagata a rate per comprare un tetto, fa nulla se son quattro mattoni grigi, se *"per guardare le stelle bisogna torcere il collo"* e se il giardino è arido e le

peonie non crescono più. Dopo tanto affanno è l'ora dei bilanci: Willy è un perdente, si sente vecchio e senza amici, non conta nulla, è terrorizzato all'idea di non poter *"portare i soldi a casa"*, la svolta non è arrivata, i figli Happy e Biff sono vacui e deludenti e la moglie Linda devota e consolante non compariranno mai in scena. Eppure è con loro che Willy interagisce in una New York degli anni quaranta del Novecento, adesso è stanco, ha viaggiato tanto per la provincia, sarebbe tempo di raccogliere il seminato, di serenità, ma ancora l'ultima speranza infranta: arriva il licenziamento al posto dell'agognato lavoro di ufficio. Tra ricordi e flash-back, scanditi da mini assoli di batteria a rievocare atmosfere jazzate, il personaggio acquisisce la consapevolezza del proprio fallimento esistenziale come uomo, padre e marito e il riscatto di questa vita ha un prezzo, ventimila dollari in contanti, che l'assicurazione rimborsa in caso di morte, ultimo e disperato gesto d'amore per i suoi cari. *"Dopo migliaia di chilometri uno si accorge di valere più da morto che da vivo"*.

Un testo ricchissimo di chiavi di lettura antropologiche, politiche, familiari, metaforiche che fotografa una società e i suoi modelli che definire americani oggi non ha più senso, in realtà Willy Loman lo si può trovare in ogni nazione e in ogni tempo. Così come i suoi vicini, il principale che non esita a sbatterlo in strada dopo anni di sacrifici, si sa "gli affari sono affari", il mitico fratello maggiore Ben che si è arricchito con pochi scrupoli e molta fortuna.

Trasformata in un monologo di circa un'ora dallo stesso interprete della compagnia **Teatro Armathan** di Verona la scrittura mantiene intatta il suo spessore drammaturgico e sebbene la messa in scena, molto accurata, si avvalga di pochissimi elementi, la resa complessiva non dispiace, anche se non pienamente

ARCHIVI

marzo 2023

febbraio 2023

gennaio 2023

dicembre 2022

novembre 2022

ottobre 2022

settembre 2022

agosto 2022

luglio 2022

giugno 2022

maggio 2022

aprile 2022

marzo 2022

febbraio 2022

gennaio 2022

dicembre 2021

novembre 2021

ottobre 2021

settembre 2021

agosto 2021

luglio 2021

giugno 2021

maggio 2021

marzo 2021

febbraio 2021

gennaio 2021

dicembre 2020

novembre 2020

ottobre 2020

settembre 2020

agosto 2020

luglio 2020

giugno 2020

maggio 2020

aprile 2020

coinvolgente come nella versione originale. Attori giganteschi si sono misurati con questo personaggio pieno di sfaccettature che non contesta un sistema (discutibile?), ma che con il suicidio assicura alla famiglia quel benessere materiale che ha sempre cercato (alla fine ce l'ha fatta). **Marco Cantieri** ne ha efficacemente sottolineato la stanchezza, lo spaesamento, il senso assoluto di solitudine e di impotenza rispetto a quello che sarebbe dovuto essere e non è, la fragilità, l'umiliazione di che non arriva a pagare la rata del mutuo ed è costretto ai prestiti, l'amarezza degli sconfitti, modulando i toni e la gestualità, seguendo il ritmo dettato dalla vicenda densa di coprotagonisti che sono semplicemente evocati. Appropriato il "commento musicale" creato ad hoc dal batterista **Antonio Sanchez**. Applaudito e visto nell'ambito del **Festival XS a Salerno il 12 marzo 2023** con la regia di **Adriana Giacomino e Franca Guerra**.

Dadadago

Stampa

Go Willy

Marco Cantieri

Teatro Armathan

SHARE.



ABOUT AUTHOR



DADADAGO



RELATED POSTS



10 MARZO 2022

«A lo stesso punto, però a n'ata parte» Storie di Zuurri e di Teatro



12 MARZO 2022

«Il raccolto» di Giorgia Brusco inaugura il Festival "Teatro XS"



6 DICEMBRE 2022

Il Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano compie 21 anni

Comments are closed.

marzo 2020

febbraio 2020

gennaio 2020

dicembre 2019

novembre 2019

ottobre 2019

settembre 2019

agosto 2019

luglio 2019

giugno 2019

maggio 2019

aprile 2019

marzo 2019

febbraio 2019

gennaio 2019

dicembre 2018

novembre 2018

ottobre 2018

settembre 2018

agosto 2018

luglio 2018

giugno 2018

maggio 2018

aprile 2018

marzo 2018

febbraio 2018

gennaio 2018

dicembre 2017

novembre 2017

ottobre 2017

settembre 2017

agosto 2017

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

settembre 2016

agosto 2016

gennaio 2011